

«La prova di moralità di una società risiede in quello che essa fa per i suoi bambini.»

Noi, rappresentanti dell'Associazione Genitorinformati, abbiamo fatto nostra questa massima del teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer, poiché in queste poche righe è riassunto il significato del nostro operato.

L'associazione, nata all'inizio di quest'anno, è costituita da tanti uomini e donne diverse tutti però uniti dall'amore infinito, incommensurabile, inattaccabile per i propri figli.

Chi tra voi è genitore capisce di cosa stiamo parlando.

Da ormai oltre un anno la vita dei nostri ragazzi si è trasformata: lockdown, restrizioni, mascherine, tamponi, vaccini, sono i nuovi paradigmi che accompagnano la loro vita.

Nella convinzione generale che tutte queste misure siano indispensabili per la salvaguardia della loro salute e di quella di tutti gli esseri umani, ci siamo dimenticati il vero significato di salute che la stessa OMS ci dice essere il conseguimento del completo stato di benessere fisico, psichico e sociale.

Difendiamo la sopravvivenza del fisico dimenticandoci che l'essere umano ha anche una psiche da cui dipende fortemente il permanere dello stato generale di salute.

Di fronte a questo, noi membri dell'associazione Genitorinformati, oggi, ci domandiamo quanto stiamo realmente salvaguardando la salute dei nostri figli.

Il crescente numero di giovani ricoverati per problematiche mentali, o quello dei suicidi o dei tentativi di suicidio, ci fanno interrogare sull'efficacia delle scelte fatte fino ad oggi e soprattutto ci chiediamo quale generazione futura stiamo crescendo e quale qualità di vita stiamo offrendo loro.

Li stiamo privando di tutte quelle relazioni che fanno così bene per la loro crescita come individui singoli e sociali.

Li abbiamo catapultati in un mondo dove la paura sta sempre più allontanando gli uni dagli altri.

La diffidenza, il sospetto, l'intolleranza la fanno da padrone.

La paura ha stretto la scuola in una morsa di regole e divieti dove la condotta dell'alunno è valutata sul suo asservimento all'uso della mascherina; la partecipazione alle gite è regolata dalla presentazione del lasciapassare e gli insegnanti, spogliatisi del loro ruolo di dispensatori del sapere, hanno indossato la divisa di severi controllori e rimproverano, minacciano e puniscono chi in sette ore, ogni tanto osa abbassare la mascherina per respirare liberamente.

Con il cuore in mano colmo dell'amore che ogni genitore ha per i propri figli, tristemente constatiamo come in questo tempo così surreale eppure così presente, i nostri ragazzi stanno sempre più perdendo i loro spazi e sono sempre più privati di quei contatti indispensabili per il loro sviluppo psico-fisico e neurologico.

Ora noi crediamo che, solo riappropriandoci della nostra mente-logica pensante, potremmo risvegliare in tutti noi adulti, genitori, esseri umani, quel dubbio socratico che dice che non esiste una verità assoluta, iniziando così a vedere le numerose contraddizioni su cui si fondano le nuove norme di comportamento che hanno modificato così tanto le nostre vite e soprattutto quelle dei nostri figli, prima fra tutte la necessità di mostrare un pass per svolgere le più elementari attività sociali.

Non vogliate offendere la nostra e la vostra intelligenza con le solite frasi "Non sarà per sempre", "è per il nostro bene", "E' solo un momento, poi si tornerà alla normalità" o quelle accusatorie ancora peggiori sul senso civico e il bene della collettività.

L'unico bene assoluto e inalienabile dell'essere umano è il suo libero arbitrio, è la libertà di

scegliere secondo la propria volontà e coscienza, nella responsabilità personale.
Crediamo sia giunto il tempo in cui tutti ci riappropriamo della responsabilità del nostro agire.
La scuola deve riappropriarsi della responsabilità del suo reale ruolo.

Lo scopo della nostra associazione è di dare voce ai nostri figli, i ragazzi, i giovani di oggi che saranno gli adulti di domani, costretti a vivere in una realtà dove “sbagliato” è colui che non si adegua al volere della massa, dove la libertà di scelta punisce chi non si allinea, dove libero è colui che ha un pass che gli dice cosa può o non può fare.

Lo scopo della nostra associazione è quello di tutelare i diritti dei nostri ragazzi, quei diritti sanciti dalla nostra stessa Costituzione che all'art. 11 cpv 2 recita “Hanno diritto a particolare protezione della loro incolumità e del loro sviluppo” e ancora all'art. 7 dice “La dignità della persona va rispettata e protetta”.

Allora, e vado a concludere, oggi noi membri dell'associazione Genitorinformati, diciamo NO alla discriminazione, NO alla perdita di tutte quelle libertà che la storia ci ha insegnato che una volta cedute difficilmente vengono riconquistate.